

Prima di Athlon

di LIVIO TOSCHI

Il 9 aprile 1922 si tiene a Genova un Congresso federale che conferma Silvio Luigi Ugo presidente della Federazione Atletica Italiana ed elegge segretario Edilio Pareto.

Per iniziativa del nuovo segretario nel 1923 nasce *La Forza*, bollettino ufficiale della Federazione. Sotto il titolo sono riportati quattro motti latini scritti da Gabriele D'Annunzio utilizzando le iniziali della FAI: «*Fortitudo Acuitur Ingenio*», «*Fortitudo Arcum Intendit*», «*Fortitudo Animos Iungit*», «*Fortitudo Adolet Indefessa*». Lo stesso Vate (che già aveva dettato «*Memento Audere Semper*» per i nostri Motoscafi Armati Siluranti) così li traduce: «*Aguzzato è dall'ingegno il vigore*», «*Il vigore tende l'arco*», «*Unisce gli animi il vigore*», «*Indefesso il vigore s'accresce*». Questo prezioso documento è gelosamente custodito nel Museo federale.

Non sappiamo per quanto tempo *La Forza* abbia proseguito le pubblicazioni, ma riteniamo finché Pareto è stato segretario della FAI (ossia fino al 1925).

Il 1° febbraio 1947 vede la luce il primo numero di *Lotta e Pesi*, inizialmente bollettino mensile, ma dal 15 maggio seguente bollettino quindicinale della Federazione Italiana Atletica Pesante (già FAI). Direttore responsabile è il presidente Giorgio Giubilo, redattore capo è il segretario generale Alfonso Castelli.

Con l'avvento della seconda presidenza di Giovanni Valente il periodico viene sostituito nell'aprile 1953 da *Atletica pesante*, la prima rivista federale. Valente ne è il direttore e dal dicembre 1953 il segretario generale Livio Luigi Tedeschi ne è redattore capo (fino al dicembre 1965, data del suo pensionamento). Dal gennaio 1966 Castelli, nominato per la seconda volta segretario generale della FIAP, diviene direttore della rivista (direttore responsabile dal marzo seguente).

Con il Comunicato n. 86 del 20 dicembre 1967 la FIAP avverte: «Allo scopo di rendere più costanti e rapidi i rapporti tra il centro e la periferia, il Consiglio federale ha deciso di trasformare la rivista mensile *Atletica pesante* in un bollettino settimanale che uscirà ogni sabato a partire dal mese di gennaio 1968». Il bollettino mantiene il titolo di *Atletica pesante* e Castelli ne resta direttore responsabile.

Il 16 novembre 1969, tuttavia, il Consiglio federale stabilisce che «con il 1970 il settimanale *Atletica pesante* cesserà le pubblicazioni e sarà sostituito da una rivista mensile». Il Consiglio, inoltre, «bandisce un referendum tra i componenti la famiglia dell'atletica pesante italiana per il suggerimento di un titolo per la nuova rivista, che – pur ricordando in qualche modo le caratteristiche dei nostri sport – elimini dalla testata la parola "pesante". A colui che suggerirà il titolo migliore sarà assegnato un premio di 10.000 lire» (*Atletica pesante*, n. 38, 29 novembre 1969). Deduciamo che il premio non venga aggiudicato, visto che il titolo non cambia.

Con il numero doppio di gennaio-febbraio 1970 si apre la nuova serie di *Atletica pesante* (capo redattore è Pino Pettè). Il direttore Castelli, in un articolo intitolato *Perché torna la rivista*, scrive: «Dopo un intervallo di due anni *Atletica pesante* ritorna ad essere una rivista. L'esperimento di trasformarla – come era prima del 1953 – in un bollettino a periodicità più frequente è purtroppo fallito» a causa dei ritardi postali. «Venuto quindi meno il fine principale per cui si era ideato il settimanale, molti hanno ritenuto che la rivista potesse essere più dignitosa per la Federazione».

Alla fine del 1974, però, reputando prossima la divisione della Federazione Italiana Lotta Pesistica Judo (già FIAP) in tre distinte Federazioni, la rivista chiude i battenti.

Per colmare il vuoto lasciato dalla scomparsa *Atletica pesante*, con il numero di novembre-dicembre 1975 inizia le pubblicazioni la rivista *Lotta*, cui seguono *Judo italiano* nel dicembre 1975 e *Pesistica* nel gennaio-febbraio 1976. *Lotta* pubblica anche un notiziario e *Pesistica* un bollettino d'informazione.

Nasce Athlon

Il 29 marzo 1981 l'Assemblea nazionale elegge presidente Matteo Pellicone. Accertata la contrarietà del CONI alla divisione della FILPJ, Pellicone non vuole più a lungo ritardare l'uscita di una nuova, prestigiosa rivista federale.

Nel dicembre 1982 prende quindi vita il primo numero di *Athlon*. Direttore e vicedirettore della rivista sono Pellicone e Franco Marziani, direttore responsabile è Orazio La Rocca. E dal gennaio 1983, con un numero dedicato ai Quadri federali, comincia le pubblicazioni *Athlon notizie* in sostituzione del *Bollettino ufficiale*, apparso nel maggio 1981.

Il nome *Athlon* è dovuto «ad una felice intuizione del prof. Giuseppe Pellicone», che scrive nel numero 2/1984:

«Questa parola greca (da cui derivano “atletica”, “pentathlon”, “decathlon”, “panathlon”, ecc.) racchiude ed esprime i più alti valori che animano la nostra attività sportiva.

Athlon, infatti, significa “combattimento”, “contesa”, “premio della gara”; significa anche “luogo del combattimento”, “palestra”.

Athlon, quindi, è un vocabolo “onnicomprensivo”.

Quale nome più significativo di questo poteva essere dato alla rivista ufficiale della nostra Federazione?».

Illustrazioni

| | |
|----|--|
| 1. | I 4 motti scritti in latino e tradotti in italiano da Gabriele D'Annunzio nel 1923 utilizzando l'acronimo FAI (l'originale è custodito nel Museo federale) |
| 2. | <i>La Forza</i> è il primo bollettino federale (1923). Sotto il titolo sono riportati i 4 motti di Gabriele D'Annunzio |
| 3. | Il primo numero del bollettino della FIAP <i>Lotta e Pesi</i> , (1° febbraio 1947) |
| 4. | La copertina del primo numero della rivista <i>Atletica pesante</i> (aprile 1953) |
| 5. | Il primo numero del bollettino <i>Atletica pesante</i> (6 gennaio 1968) |
| 6. | La copertina del primo numero della seconda serie della rivista <i>Atletica pesante</i> (gennaio-febbraio 1970) |
| 7. | La copertina del primo numero della rivista <i>Athlon</i> (dicembre 1982) |